



Welfare24

Il Valore delle Persone per Assidai

Assidai 
Il fondo sanitario per il tuo benessere

Rinnovato il Contratto nazionale dei manager Migliorate tutte le aree, focus sul welfare

Intervista a Stefano Cuzzilla, Presidente Federmanager, sulle novità per i dirigenti industriali

LA PAROLA AL PRESIDENTE

DI TIZIANO NEVIANI - PRESIDENTE ASSIDAI

Il rinnovo del Contratto collettivo per i dirigenti industriali è un risultato importante: lo sottolinea il Presidente di Federmanager Stefano Cuzzilla nell'intervista che apre questo numero. Per la prima volta nel contratto stesso compare Assidai, in un'ottica di reciproca collaborazione con il Fasi che rafforza il ruolo di entrambi nel panorama della sanità integrativa e contribuisce a salvaguardare il patto intergenerazionale tra dirigenti in servizio e pensionati. Inoltre, la collaborazione tra i due Enti ottimizza le risorse, a vantaggio degli iscritti, per continuare a mantenere nel tempo il livello di prestazioni finora garantito.



Queste pagine sono anche l'occasione per fare il punto su "Healthy Manager", la campagna di prevenzione contro il melanoma lanciata a giugno in collaborazione con Federmanager e offerta gratuitamente agli iscritti. Le prestazioni erogate hanno superato quota 7.400, il 25% in più rispetto all'anno scorso e circa il doppio rispetto al 2016. Infine, un interessante approfondimento sul Policlinico Gemelli di Roma, convenzionato con Assidai, e il rinnovo della nostra iscrizione all'Anagrafe dei fondi per il 2019: un tassello del mosaico di trasparenza su cui si impenna la nostra mission.

«Un rinnovo contrattuale è sempre un risultato importante che non può essere mai dato per scontato». È soddisfatto Stefano Cuzzilla, Presidente Federmanager, per aver trovato l'intesa con Confindustria che, lo scorso 30 luglio, ha dato origine al nuovo Contratto collettivo per i dirigenti industriali. «Siamo intervenuti su tutti gli aspetti chiave del rapporto di lavoro per riconsegnare al contratto, nella sua interezza, un quadro di regole più adeguato alla figura del manager, con significativi miglioramenti».

Presidente Cuzzilla, il nuovo CCNL che si applica ai manager industriali presenta molti elementi di novità. Come siete arrivati alla firma?

Siamo partiti dall'ascolto dei fabbisogni dei colleghi, che è indispensabile in



questo momento storico in cui il ruolo della leadership in azienda sta cambiando radicalmente. Le sfide sono sempre più complesse e noi sentivamo l'urgenza di offrire un contesto contrattuale di garanzia per la figura manageriale. Abbiamo avuto un dialogo serrato con i nostri interlocutori e in tutti questi

mesi è stato massimo l'impegno della Delegazione federale, della Commissione Lavoro e Welfare, della Direzione Generale e il sostegno espresso da tutti i territori. Se ci siamo riusciti, lo dobbiamo al fatto che ci eravamo dati degli obiettivi chiari e condivisi.

>>> Continua a pagina 2

ASSIDAI ENTRA NEL CONTRATTO DEI MANAGER DALLE NOVITÀ VANTAGGI PER GLI ISCRITTI

Quali dunque i principali obiettivi?

Innanzitutto migliorare le tutele esistenti, rendendo più efficace il modello retributivo. Voglio poi ricordare l'ambizione, condivisa con Confindustria, di sviluppare una nuova cultura di impresa basata sulla managerialità. Questa si è tradotta nella volontà di rendere operative le politiche attive del lavoro, nello sviluppo degli interventi per la formazione continua e, non da ultimo, nella valorizzazione del contributo delle donne.

Infatti, nel contratto debutta il tema delle pari opportunità. Cosa comporta?

Il tema delle differenze di genere non è nuovo per Federmanager: negli ultimi anni abbiamo condotto importanti iniziative di sensibilizzazione e abbiamo lanciato servizi per la conciliazione vita-lavoro. L'inserimento a livello di contrattazione di un apposito articolo sulle pari opportunità, con particolare attenzione all'equità retributiva, rappresenta un risultato significativo. Sarà 4.Manager, l'associazione che condividiamo con Confindustria, a raccogliere le best practice su cui costruire iniziative più idonee a consentire il sereno svolgimento della funzione genitoriale e la piena ripresa

del rapporto con l'azienda al momento del rientro al lavoro.

Quali sono le previsioni in materia di welfare?

Voglio premettere che questo contratto interviene positivamente su tutte le aree: malattia, coperture assicurative, previdenza complementare, sanità integrativa. Le novità introdotte saranno inoltre di grande impatto per garantire la sostenibilità dei nostri enti e renderli ancora più solidi in futuro. In tema di tutela sanitaria, costituisce un ulteriore passo in avanti la previsione di introdurre coperture cumulative già a partire dal 2020, tramite polizze assicurative collettive che cercheremo non solo di renderle più vantaggiose, ma anche più accessibili per mezzo di un'estensione degli ambiti applicativi con la società IWS SpA, recentemente costituita tra le parti e il Fasi, strumento operativo della nuova GS Fasi "non autosufficienza".

Per la prima volta, poi, è citata Assidai. A che titolo?

Considero di grande rilevanza questa previsione. Il nuovo Ccnl fa riferimento all'accordo di reciproca collaborazione tra Fasi e Assidai, finalizzato a rafforzare il ruolo di entrambi nel panorama della sanità integrativa, a

“ IL NUOVO CONTRATTO FA RIFERIMENTO ALL'ACCORDO DI COLLABORAZIONE TRA FASI E ASSIDAI CHE RAFFORZA IL RUOLO DI ENTRAMBI NEL PANORAMA DELLA SANITÀ INTEGRATIVA E CONTRIBUISCE A SALVAGUARDARE IL PATTO INTERGENERAZIONALE TRA DIRIGENTI IN SERVIZIO E PENSIONATI.

Stefano Cuzzilla
Presidente
Federmanager



“ IL TEMA DELLE DIFFERENZE DI GENERE NON È NUOVO PER FEDERMANAGER: NEGLI ULTIMI ANNI ABBIAMO CONDOTTO IMPORTANTI INIZIATIVE DI SENSIBILIZZAZIONE. L'INSERIMENTO A LIVELLO DI CONTRATTAZIONE DI UN APPOSITO ARTICOLO SULLE PARI OPPORTUNITÀ, CON PARTICOLARE ATTENZIONE ALL'EQUITÀ RETRIBUTIVA, RAPPRESENTA UN RISULTATO SIGNIFICATIVO

consolidare la posizione di leadership dei due enti su un mercato molto competitivo e, non da ultimo, a salvaguardare il patto intergenerazionale tra dirigenti in servizio e pensionati.

Quali vantaggi ne trarranno gli iscritti?

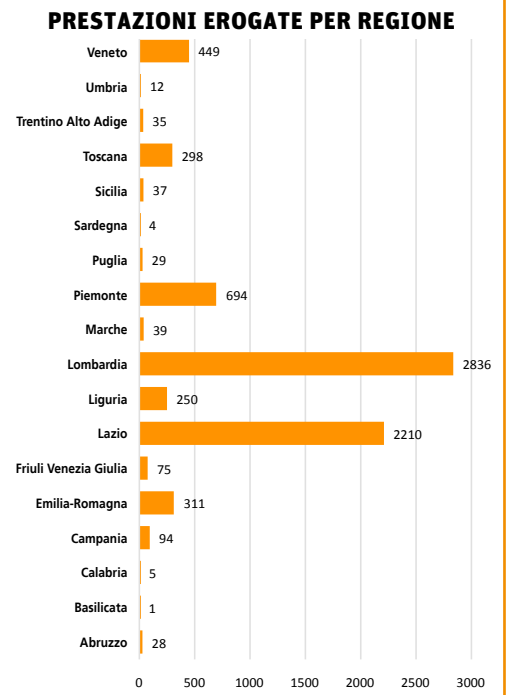
Questo intervento risponde sempre alla logica non profit dei nostri Fondi e ci consentirà di ottimizzare le risorse per continuare a investire in capitoli importanti in cui personalmente credo moltissimo, come la

prevenzione sanitaria e la tutela in caso di non autosufficienza. La partnership tra Fasi e Assidai verrà sancita anche dal punto di vista operativo con la possibilità per gli iscritti comuni ai due Fondi, attraverso i servizi forniti da IWS, di presentare una sola richiesta di prestazioni. Insomma, l'idea è quella di mettere a disposizione delle aziende e dei nostri colleghi procedure semplificate, veloci e, soprattutto, alle condizioni di mercato migliori. ■

“HEALTHY MANAGER”, LOMBARDIA E LAZIO LEADER NELLA CAMPAGNA DI PREVENZIONE ANTI MELANOMA

L'INIZIATIVA DI PREVENZIONE 2019 LANCIATA CON FEDERMANAGER HA REGISTRATO 7.407 ADESIONI, IL 25% IN PIÙ RISPETTO ALLO SCORSO ANNO E IL DOPPIO DAL 2016

Lombardia e Lazio in testa, rispettivamente con 2.836 e 2.210 prestazioni erogate, seguite con un distacco consistente da Piemonte (694), Veneto (449), Emilia-Romagna (311) e Toscana (298). È questo lo spaccato territoriale della nuova campagna “Healthy Manager” - rappresentata graficamente nell'istogramma che analizza le prestazioni erogate per regione - e lanciata a giugno da Assidai e Federmanager in collaborazione con Allianz e Generali Welion. Quest'anno, per tutti gli iscritti del Fondo, è stato possibile svolgere, in modo gratuito presso la rete di strutture sanitarie aderenti all'iniziativa, una visita dermatologica, compresa di mappatura completa dei nei. Con un obiettivo chiaro: prevenire eventuali patologie della pelle, a partire dal melanoma, una delle forme di cancro a maggior tasso di crescita negli ultimi anni.



Il risultato finale della campagna è di per sé un grande successo. In tutto gli aderenti sono stati 7.407, un dato in netta crescita (circa +25%) rispetto alla campagna di prevenzione dell'anno scorso, che offriva un esame Ecocolordoppler dei tronchi sovraortici, e si era fermata a quota 5.933. Guardando

invece più indietro, e cioè all'iniziativa lanciata nel 2016, quando le prestazioni erogate erano state 3.777, il numero è raddoppiato. Un trend decisamente positivo, che dimostra la validità delle strategie di Assidai e Federmanager e il ruolo chiave riconosciuto alla prevenzione per la tutela della salute degli iscritti. ■

NEL 2019 PER LA PRIMA VOLTA CALANO I CASI DI CANCRO IN ITALIA

Per la prima volta calano i nuovi casi di tumore nel nostro Paese. La buona notizia arriva dalla nona edizione del rapporto “I numeri del cancro in Italia 2019”, presentato nei giorni scorsi al Ministero della Salute e realizzato grazie al lavoro, tra gli altri, dell'Associazione Italiana di Oncologia Medica (Aiom) e dell'Associazione Italiana Registri Tumori (Airtum). In particolare, per il 2019 sono stimate 371mila diagnosi (196mila uomini e 175mila donne) contro le 373mila nel 2018: dunque 2mila in meno rispetto al 2018, quando invece ne erano state registrate 4mila in più sul 2017. L'inversione di tendenza, spiegata dagli esperti col fatto che

le campagne di sensibilizzazione per la prevenzione primaria (mirate a diffondere stili di vita corretti) iniziano a dare i primi frutti, si accompagna con altri dati confortanti. Per esempio, diminuisce la mortalità grazie ai programmi di prevenzione e al miglioramento delle terapie. Inoltre, in virtù della maggiore adesione agli screening e della disponibilità di cure sempre più efficaci, quasi 3 milioni e mezzo di italiani vivono dopo la diagnosi di cancro, cifra in costante crescita (erano 2 milioni e 244 mila nel 2006, 2 milioni e 587mila nel 2010, circa 3 milioni nel 2015): complessivamente il 63% delle

donne e il 54% degli uomini sono vivi a cinque anni dalla diagnosi. Almeno un paziente su quattro, pari a quasi un milione di persone, è invece tornato ad avere la stessa aspettativa di vita della popolazione generale e può considerarsi guarito. Dal rapporto emerge anche che le cinque neoplasie più frequenti sono quelle del seno (53.500 casi nel 2019), colon-retto (49.000), polmone (42.500), prostata (37.000) e vescica (29.700). In calo le neoplasie del colon retto, stomaco, fegato e prostata e, solo negli uomini, i carcinomi del polmone, che continuano invece ad aumentare fra le donne (+2,2%

annuo) per la diffusione del fumo di sigaretta. Il tumore del seno si conferma dunque il più frequente, in crescita soprattutto nel Centro-Nord per l'estensione dei programmi di screening e della popolazione target (da 50-69 anni a 45-74). Ciò, tuttavia, non rappresenta di per sé un fenomeno negativo, perché - sottolineano gli esperti - ciò significa che vengono individuati in fase iniziale e con alte probabilità di guarigione molti tumori che, senza lo screening, sarebbero stati scoperti in stadio avanzato e con minori possibilità di sopravvivenza.

POLICLINICO GEMELLI, L'ECCELLENZA IN PRIMA LINEA

**NEL SECONDO OSPEDALE ITALIANO PER DIMENSIONI
LA RICERCA E L'ASSISTENZA CLINICA
METTONO LA PERSONA AL CENTRO DI TUTTO**

Prima di tutto i numeri. Otto dipartimenti clinici e di ricerca, 241 unità assistenziali, di cui 85 unità operative complesse, 124 unità operative semplici, 1.526 posti letto, 400 trapianti effettuati in un anno, 94.919 pazienti dimessi, 82.076 accessi al pronto soccorso, 4.110 nati nel 2018 e 10.514.533 prestazioni ambulatoriali.

È questo in sintesi il Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS di Roma, convenzionato con Assidai, secondo ospedale italiano per dimensioni, centro di eccellenza per cure, innovazione e studi clinici. L'attività di ricerca viene svolta in sinergia con gli istituti della Facoltà di Medicina e chirurgia dell'Università Cattolica.

Il Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS è uno dei principali centri oncologici italiani ed è membro di Alleanza Contro il Cancro, il network di cui fanno parte tutti gli Istituti di



ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS) nazionali dedicati al trattamento e alla ricerca contro i tumori. Parliamo di circa 50.000 pazienti oncologici curati ogni anno, oltre 22.000 ricoveri, oltre 1 milione di prestazioni ambulatoriali, 12.600 interventi di chirurgia oncologica, più di 26.000 chemioterapie e 35.000 sedute di radioterapia. L'Unità Operativa Complessa di Oncologia Medica è in grado di offrire ai pazienti chemioterapia, farmaci a bersaglio molecolare e immunoterapia. Inoltre, grazie alla partecipazione a studi internazionali e nazionali, ogni paziente viene valutato per essere inserito in studi clinici

con farmaci innovativi e sperimentali. In questo ambito, viene svolta un'ampia attività di ricerca clinica e traslazionale in tutte le tipologie di sperimentazione clinica, dagli studi di fase precoce, a quelli randomizzati, a quelli registrati.

Altra area rilevante è l'U.O.C. di Ostetricia e Patologia Ostetrica, una realtà universitaria e sanitaria che si fa apprezzare per i livelli di qualità e sicurezza raggiunti grazie ad alti standard di accoglienza e alla integrazione dei percorsi assistenziali ma anche per l'assistenza alle gravidanze difficili: tutto ciò ha portato al conseguimento di

risultati in linea con i migliori centri europei.

Tutti i Dipartimenti che operano all'interno del Gemelli svolgono un lavoro continuo che impegna 5.322 addetti, di cui 1.018 medici e 2.111 infermieri, altissime professionalità, ma soprattutto persone che ogni giorno garantiscono con dedizione, competenza e umanità cure eccellenti e accessibili all'intera comunità.

Il conferimento del riconoscimento IRCCS da parte del Ministero della Salute ha confermato l'eccellenza del Gemelli e ha segnato una svolta fondamentale nella mission della Fondazione grazie allo stretto rapporto con l'Università Cattolica che ha consentito di costruire un modello di crescita al servizio dei pazienti in termini di qualità, innovazione ed efficacia delle cure. ■

ANAGRAFE DEI FONDI, ECCO IL RINNOVO 2019

Per Assidai è confermato il rinnovo dell'iscrizione all'Anagrafe dei Fondi sanitari anche per il 2019. La certificazione (vedi a lato) è arrivata lo scorso 23 settembre direttamente dal Ministero della Salute, in particolare dalla *Direzione Generale della Programmazione Sanitaria*. Si tratta di un documento chiave visto che, per operare in Italia, i fondi di assistenza sanitaria integrativi devono essere iscritti ad un albo, chiamato appunto Anagrafe dei Fondi Sanitari Integrativi. Quest'ultima è stata istituita dal Ministero della Salute con il Decreto del 31 marzo 2008, e poi resa operativa con il successivo Decreto ministeriale del 27 ottobre 2009. Il rinnovo dell'iscrizione all'Anagrafe è solo un elemento che fa parte di un più ampio quadro di valori su cui si impenna l'attività del Fondo. Valori come assistenza, riservatezza, professionalità, integrità, trasparenza, mutualità e solidarietà che hanno mosso e muoveranno sempre Assidai nel proprio operato a tutela degli iscritti.


Ministero della Salute
DIREZIONE GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE SANITARIA
UFFICIO II
Piano sanitario nazionale e Piani di settore

Anno di iscrizione all'Anagrafe Fondi: 2019

**ATTESTAZIONE DI ISCRIZIONE/RINNOVO ALL'ANAGRAFE
DEI FONDI SANITARI**

Si attesta che il Fondo Sanitario 97076780580 - ASSIDAI, compilatore Sig./Sig.ra ROSSETTI MARCO, si è iscritto (ovvero ha rinnovato la propria iscrizione) all'Anagrafe dei Fondi Sanitari di cui al Decreto del Ministero della Salute del 31 marzo 2008 e del 27 ottobre 2009.

Numero di protocollo: 0027608-23/09/2019-DGPROGS-DGPROGS-UFF02-P

Data: 23/09/2019